

INDICE

1.	IL PROGETTO	4
1.1.	Premessa	4
1.2.	Quadro esigenziale	4
1.3.	Dinamica dei flussi.....	5
1.4.	Attività e funzioni	6
1.4.1.	Foyer	6
1.4.2.	Sala Grande	7
1.4.3.	Sale Gemelle	7
1.4.4.	Biglietteria	9
1.4.5.	Guardaroba	9
1.4.6.	Buvette	9
1.4.7.	Servizi igienici per il pubblico.....	10
1.4.8.	Spazi per il personale di sala per il servizio di assistenza al pubblico, 'Maschere'	10
1.4.9.	Infermeria	10
1.4.10.	Ingresso artisti	10
1.4.11.	Camerini e Cameroni.....	10
1.4.12.	Sala trucco.....	10
1.4.13.	Locale Sartoria e conservazione costumi	10
1.4.14.	Sala prova ballo	11
1.4.15.	Ingresso uffici e funzioni amministrative	11
1.4.16.	Ingresso tecnici di palcoscenico ed attrezzature	12
1.4.17.	Zona carico-scarico allestimenti	12
2.	DESTINAZIONI D'USO – UTENZE IN PROGETTO.....	13
2.1.	Utenti esterni	14
2.1.1.	Utenti sala grande spettacoli (danza, prosa, concerti)	14
2.1.2.	Utenti dei "ridotti" al primo piano.....	14
2.2.	Personale addetto-lavoratori	14
2.2.1.	Artisti e addetti agli spettacoli – Compagnie Teatrali-Orchestra.....	14
2.2.2.	Personale operativo di scena	15
2.2.3.	Addetti presenti al momento dello spettacolo	15
2.2.4.	Addetti teatro con occupazioni stabili	15
2.2.5.	Lavoratori "occasional" non legati allo spettacolo	15
2.3.	Accessi al complesso dalle aree esterne.	16

2.3.1.	I collegamenti verticali.....	17
3.	SERVIZI IGIENICI.....	20
3.1.	Dislocazione funzionale delle unità igieniche in progetto.....	20
3.1.1.	Servizi igienici per il pubblico	20
3.1.2.	Servizi igienici per gli artisti.....	21
3.1.3.	Servizi igienici per addetti ufficio.....	21
3.1.4.	Servizi igienici per personale spettacoli addetto al pubblico.....	21
3.1.5.	Servizi igienici per personale spettacoli operativo-tecnico.....	22
3.1.6.	Servizi igienici per personale occasionale	22
4.	SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	24
4.1.	Riferimenti normativi	24
4.2.	Accessibilità	25
4.3.	Accessi esterno-interno	25
4.4.	Percorsi interni	26
4.5.	Elementi di conformita' alla normativa	30
4.6.	Raccordi con la normativa antincendio	36

1. IL PROGETTO

1.1. Premessa

Un Teatro è un edificio dedicato alle rappresentazioni teatrali che include tutti i tipi di performance e spettacoli dal vivo. Identificare le diverse attività e come si svolgono è il punto di partenza per garantire l'efficienza funzionale necessaria all'edificio per *raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione*. Tali obiettivi hanno spostato l'attenzione dall'aspetto 'formativo' che aveva caratterizzato il Teatro Nuovo in un recente passato, per farlo diventare un 'nuovo polo delle arti emergenti'. È stato chiesto di realizzare un luogo altamente performativo, con un palcoscenico dotato di avanzate attrezzature tecnologiche, massima flessibilità ed apertura ad una vasta gamma di espressioni artistiche.

Sebbene il palcoscenico costituisca il fulcro delle rappresentazioni teatrali e governi l'organizzazione della torre scenica, la progettazione di un teatro deve tener conto di tutte le altre attività per il corretto funzionamento dell'intero complesso teatrale. È essenziale considerare il teatro come un insieme integrato di spazi destinati a funzioni specializzate, ognuna delle quali costituisce una parte indispensabile del tutto.

Non esiste una regola definita per la caratterizzazione o la progettazione degli edifici teatrali e ciascun teatro può essere considerato un prototipo unico, senza uguali. Pertanto, la progettazione ottimale deve tenere in considerazione tutte le funzioni coinvolte, comprenderne il ruolo ed integrarle nell'involucro architettonico in modo da ottenere un equilibrio armonioso con lo spazio esistente.

1.2. Quadro esigenziale

Il *quadro esigenziale*, ovvero il documento che riassume le necessità, le aspettative e i requisiti di progetto, è stato costruito sulla base della richiesta di polifunzionalità del Teatro, per ottenere un luogo performativo in grado di ospitare eventi, spettacoli dal vivo ed attività culturali, di varie tipologie.

Un aspetto fondamentale da tenere presente è che il Teatro Nuovo è concepito principalmente per l'ospitalità, piuttosto che per la produzione. Questa distinzione consente di ridurre significativamente il numero di funzioni e, di conseguenza, di spazi necessari, ma va notato che, poiché deve essere in grado di ospitare una vasta gamma di produzioni, emergono complessità aggiuntive nella progettazione, in particolare dovendo garantire il rispetto del volume architettonico esterno e per le risorse che sarebbero necessarie per ricavare spazi aggiuntivi a livelli interrati.

Solo a titolo esemplificativo, si citano gli eventi/spettacoli dal vivo, che potrebbero avere luogo nel Teatro Nuovo:

- Spettacoli di Prosa (tradizionale, Stand-up comedy e altre performance artistiche)
- Spettacoli musicali (Concerti, Recital)
- Commedie musicali (Cabaret, Musical)
- Operetta
- Eventi di Danza (Balletto tradizionale o contemporaneo)

- Eventi culturali (Conferenze e Presentazioni,)
- Congressi, presentazioni aziendali, seminari e Workshop

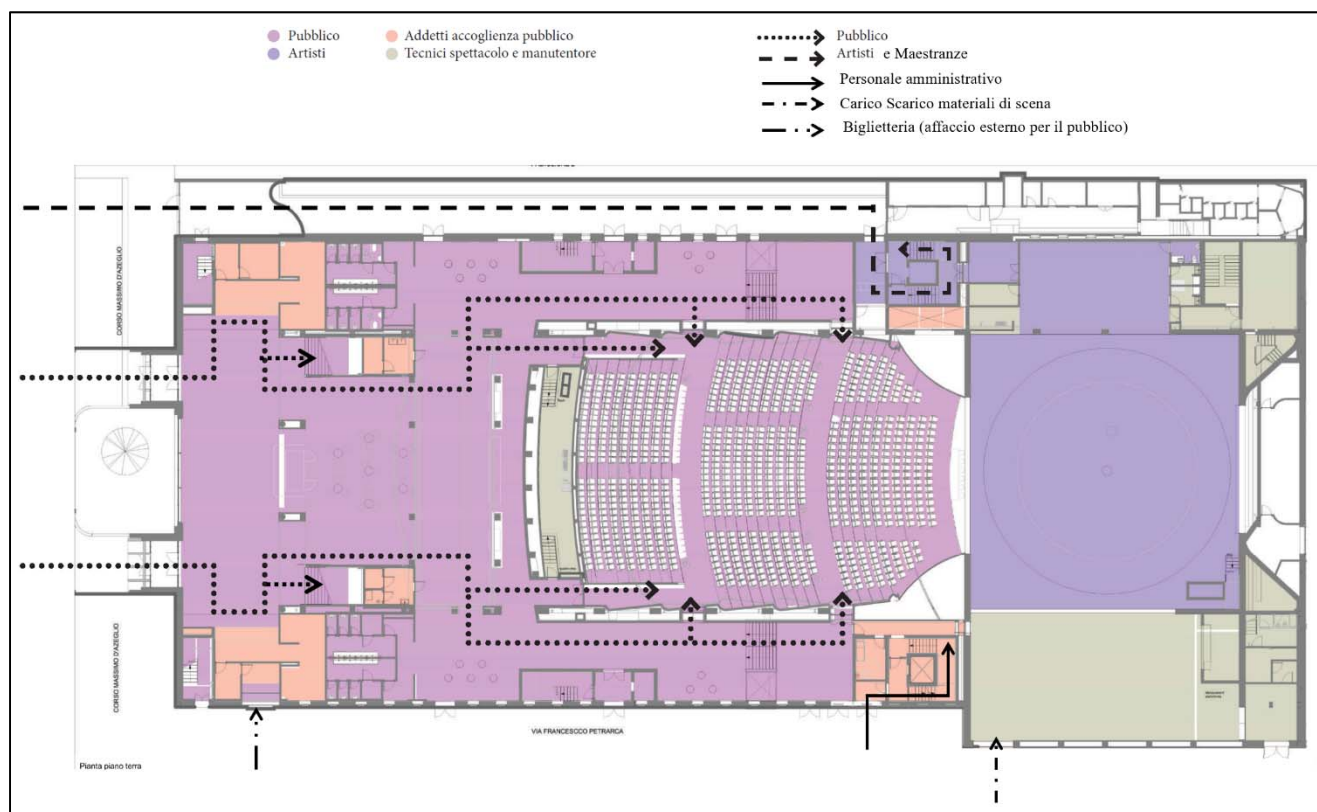
1.3. Dinamica dei flussi

Una equilibrata distribuzione delle funzioni è strettamente connessa alla differenziazione degli ingressi in teatro, in base al ruolo o alla mansione.

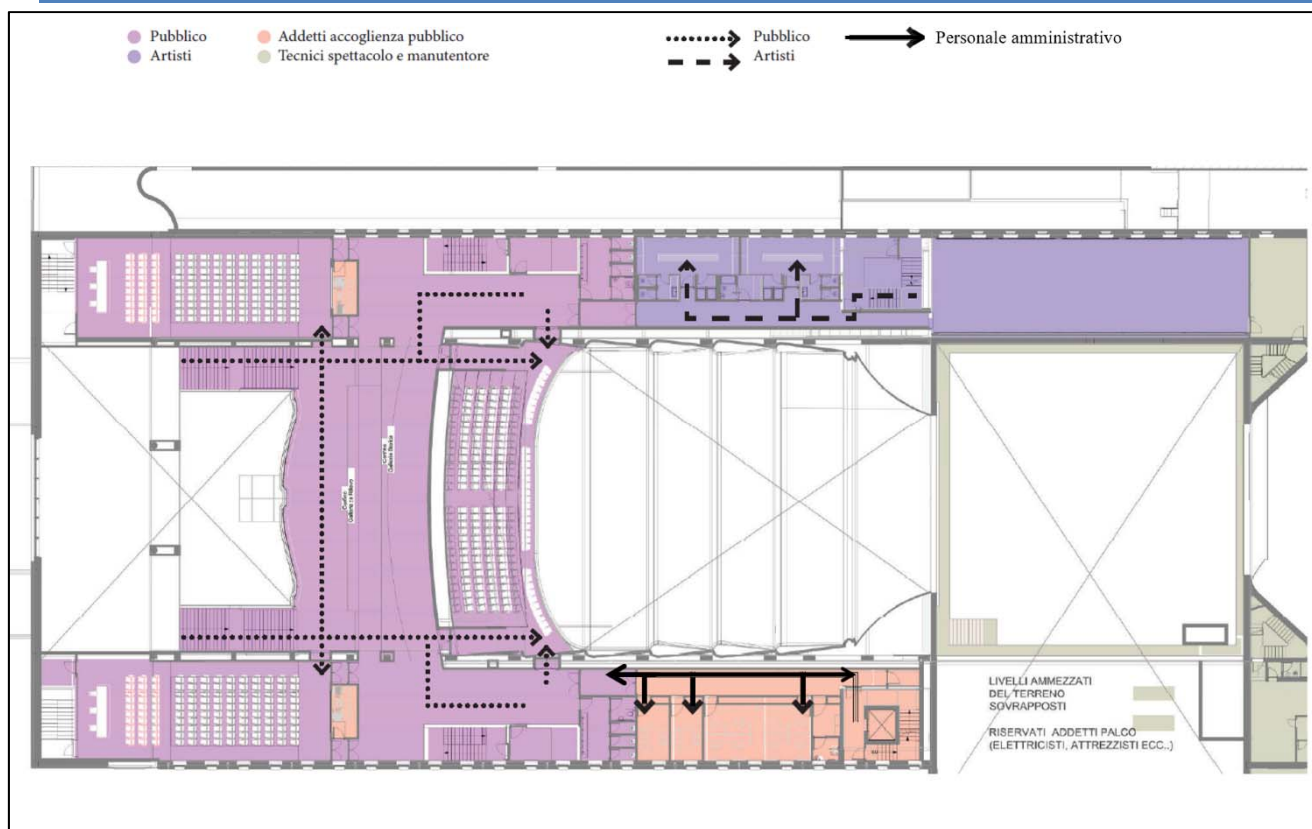
Sono stati individuati ingressi separati per le seguenti categorie e attività:

- Ingressi per il Pubblico (Corso Massimo D'Azeglio)
- Ingressi per Artisti, Tecnici di palcoscenico Tecnici di palcoscenico Maestranze o personale generico (Corso Massimo D'Azeglio)
- Ingressi per Tecnici di palcoscenico (Corso Massimo D'Azeglio o Via Petrarca)
- Ingressi per Personale amministrativo (Via Petrarca)
- Ingresso biglietteria (via Petrarca)
- Ingressi per Carico e scarico materiali di scena (Via Petrarca)

Di seguito, seguendo l'ordine delle categorie ed attività menzionate precedentemente, si entra nel merito di alcune singole funzioni.



Piano terra, layout percorsi di progetto



Piano primo, layout percorsi di progetto

1.4. Attività e funzioni

Le funzioni che di seguito sono delineate sono essenziali per garantire il corretto svolgimento degli spettacoli teatrali ed il massimo confort dello spettatore, e non possono essere considerate superflue.

1.4.1. Foyer

Il *Foyer* è la zona di accoglienza, o di transizione, situata tra l'ingresso principale e la grande sala per lo spettacolo. Questa area, progettata per accogliere il pubblico prima, durante e dopo gli spettacoli, svolge un ruolo cruciale nel favorire l'interazione tra il pubblico e la cultura teatrale, ed è un elemento importante nella creazione dell'esperienza complessiva di un teatro. È il primo spazio che il pubblico 'incontra' ed a cui sono connesse altre funzioni necessarie: biglietteria, guardaroba, book shop, buvette, servizi igienici.

Con il ripristino della spazialità originaria e l'apertura delle due maniche che costeggiano la sala grande, il *foyer* del Teatro Nuovo, potrà essere utilizzato anche come spazio espositivo: un ulteriore elemento per 'portare' il pubblico dentro il teatro e a tal proposito all'interno di questo spazio a doppia altezza sono state collocati i Bassorilievi del Terracini.

Un marmoreo scalone doppio conduce alla balconata del primo piano che può essere considerato un secondo foyer. Più piccolo di dimensione il *foyer* al primo piano è stato denominato '*Ridotto*' per dotarlo di una connotazione autonoma.

Dallo spazio del Ridotto, si può accedere ai posti di *Galleria* all'interno della sala teatrale ed alle altre due sale pubbliche, che si trovano sulla testa del teatro verso Corso Massimo D'Azeglio alle due estremità opposte.

1.4.2.Sala Grande

La sala principale è certamente il cuore del teatro, il luogo in cui si incontrano lo spettacolo e lo spettatore. La *visibilità* è stata ottimizzata sfaldando le sedute questo ha apportato anche una ottimizzazione all'acustica.

La Sala Grande è dotata di 6 ingressi simmetrici due da fondo sala e 4 per gli accessi laterali.

La capienza complessiva ovvero comprensiva dei posti in galleria è pari a 1021 posti a sedere, che prevede solo posti ad ottima visibilità, e di cui 8 posti sono dedicati a portatori di disabilità (vedi tabella riassuntiva a pag.6)

1.4.3.Sale Gemelle

Le due rettangolari *sale gemelle* che si trovano al primo piano sono spazi di nuova progettazione realizzati allo scopo di diversificare l'offerta teatrale. Di capienza 125 posti in assetto di sala conferenza, dotate di uscite contrapposte, sono sale per *piccoli eventi*, che potranno avere una autonomia di programmazione.

DA PE	
PLATEA	GALLERIA
FISSI	FISSI
36	90
80	90
34	Totale PFTE 180
90	ELIMINATI (SFALSAMENTO POSTI) 6
150	Totale PE 174
90	
135	
135	
Totale PFTE 750	
ELIMINATI (SFALSAMENTO POSTI) 13	
Totale PE 737	
MOBILI	
10	
64	
8	
7	
13	
Totale PFTE 102	
Totale PE 102	
DISABILI 8	
Totale posti platea PFTE 860	
Totale posti platea PE 847	
Totale sala principale PFTE 1040	
Totale sala principale PE 1021	

RIDOTTI
FISSI
100
100
Totale PFTE 200
ELIMINATI 6
Totale PE 194
MOBILI
30
30
Totale PFTE 60
ELIMINATI 6
Totale PE 54
DISABILI 2
Totali posti ridotti PFTE 262
Totali posti ridotti PE 250

TOTALE POSTI ELIMINATI	31
TOTALI POSTI TEATRO NUOVO PFTE	1302
TOTALI POSTI TEATRO NUOVO PE	1271

1.4.4. Biglietteria

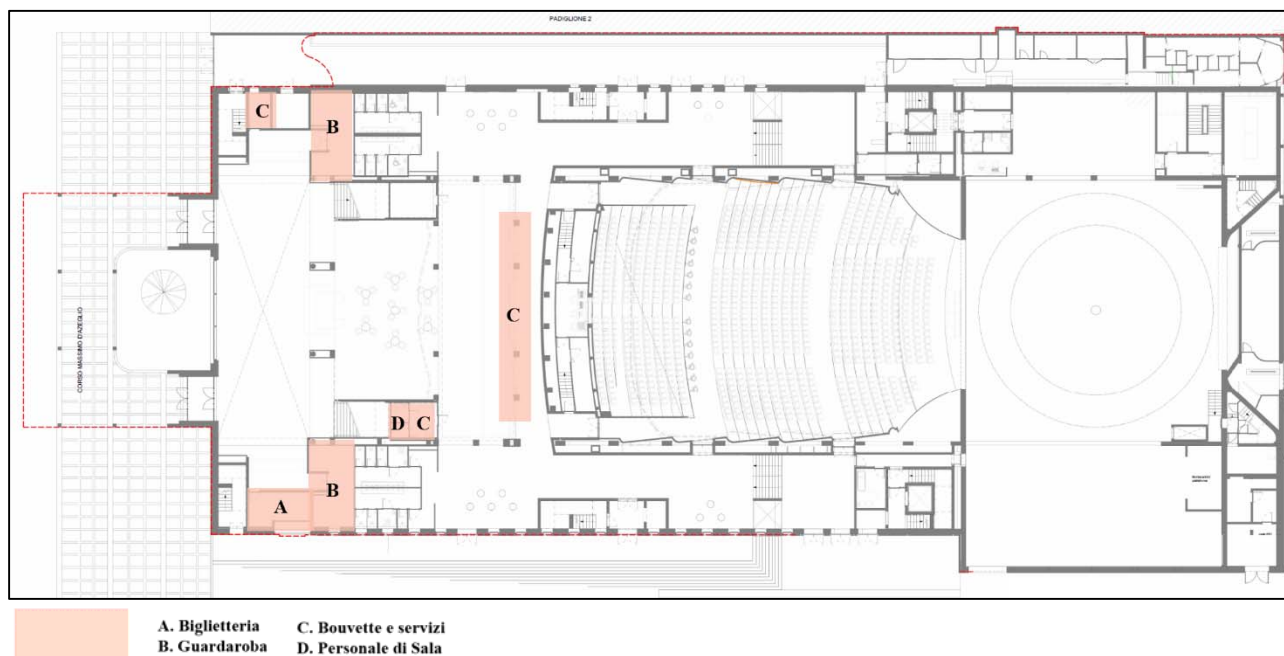
Necessaria per l'acquisto dei biglietti o per il ritiro di quelli prenotati on line, è essenziale per fornire informazione sullo spettacolo o sul programma, distribuire materiali promozionali. Studiata per garantire una buona esperienza al pubblico è dotata di uno finestra- **sportello esterno** che consente di accedere ai servizi senza necessariamente entrare in teatro, ovvero a teatro chiuso, sempre accessibile senza barriere architettoniche avendo inserito due piccole rampe per superare il dislivello di circa 30cm.

1.4.5. Guardaroba

Il servizio guardaroba è sdoppiato sui due lati rispetto all'ingresso, per offrire un servizio e per una migliore distribuzione del pubblico in arrivo e soprattutto in uscita.

1.4.6. Buvette

La *buvette* del Teatro Nuovo potrà offrire drink e snack leggeri. Non essendo stato possibile individuare per questa funzione uno spazio indipendente ed autonomo con adeguati vani per deposito e preparazione cibi, la *buvette* sarà aperta solo in concomitanza con lo spettacolo teatrale. Va immaginata come un elegante desk nel cuore del foyer che offre una piccola selezione di prodotti di alta qualità e la cui gestione va programmata in accordo con le attività di ristorazione molto più strutturate della zona.



1.4.7. Servizi igienici per il pubblico

Il nuovo progetto realizza circa 24 servizi igienici a disposizione del pubblico tra il piano terra ed il primo piano, distribuiti simmetricamente rispetto all'ingresso.

1.4.8. Spazi per il personale di sala per il servizio di assistenza al pubblico, 'Maschere'

Il personale che svolge questo servizio è responsabile di accogliere il pubblico all'ingresso del teatro, di fornire informazioni sui posti assegnati, di aiutare gli spettatori a trovare i loro posti e di rispondere a eventuali domande o esigenze che il pubblico possa avere prima dell'inizio dello spettacolo.

Il personale avrà un proprio spazio riservato ad uso guardaroba/spogliatoio e di deposito dei libretti di sala.

1.4.9. Infermeria

Un piccolo locale, circa 10mq, del piano terra è stato dedicato ad ospitare un infortunato in attesa dell'arrivo dei soccorsi, per garantire uno spazio riservato e calmo. Avrà a disposizione un kit medico di pronto soccorso e le attrezzature di primo intervento.

1.4.10. Ingresso artisti

L'ingresso degli artisti che affianca l'ingresso pubblico a Teatro avviene da Corso Massimo D'Azeglio, tramite il lungo corridoio a cielo aperto che divide il teatro dall'adiacente biblioteca. L'atrio è dotato di una portineria con sistema di controllo accessi ed eventuale lettura di badge. Il vano scala, ed il relativo ascensore, distribuisce ai vari livelli che ospitano i camerini.

1.4.11. Camerini e Cameroni

I camerini a disposizione degli artisti devono essere considerati qualcosa di più rispetto al luogo in cui ci si cambia di abito e ci si trucca o si viene truccati. Sono infatti elementi chiave affinché l'artista trovi la sua concentrazione ed il suo momento di relax.

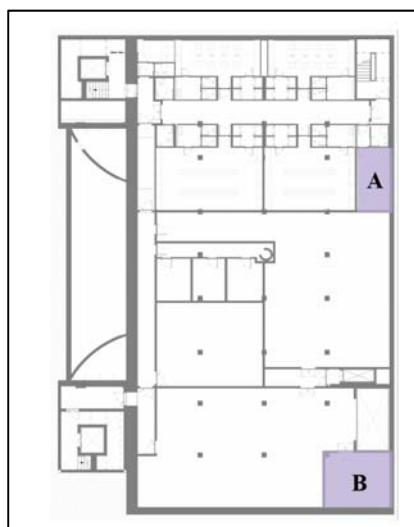
Saranno forniti degli accessori necessari, (tavoli e specchiere, sedute, armadi o appendiabiti, prese elettriche ecc.)

1.4.12. Sala trucco

La sala *trucco* e *parrucco* si trova in prossimità dei camerini al secondo piano interrato, in prossimità dei grandi camerini.

1.4.13. Locale Sartoria e conservazione costumi

Allo stesso livello secondo seminterrato, posizionato in prossimità del montacarichi che collega il palcoscenico con i piani interrati, si trova il locale destinato ad accudire i costumi degli spettacoli in corso. Non si tratta di un deposito continuativo, ma di un luogo in cui vengono ricoverati i costumi all'arrivo, ne sono fatte piccole manutenzioni ove necessario, stirati e quindi portati ai piani degli artisti.



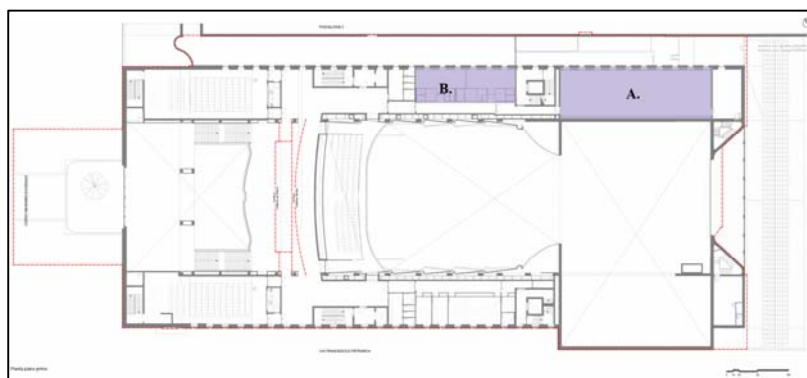
A Sala trucco
B Sartoria – custodia costumi

Secondo piano interrato

1.4.14. Sala prova ballo

La sala prova a disposizione del corpo di ballo, si trova al primo piano ed è correlata a due blocchi di camerini, distinti per genere, con i relativi servizi.

La sala è stata progettata considerando la necessità di avere almeno un lato con un'ampiezza pari a quella del boccascena per provare la coreografia nel rispetto del quadro di scena, ed un'altezza utile di 5 metri, in modo da consentire salti sospesi individuali o sollevamenti e lanci di coppia in totale sicurezza.



A. Sala prova Ballo
B. Camerini Ballo

Piano Primo

1.4.15. Ingresso uffici e funzioni amministrative

Un ingresso indipendente è quello che si apre su via Petrarca e dà accesso agli uffici amministrativi, tramite una scala che ruota attorno ad un nucleo ascensore, perfettamente simmetrica alla scala dei camerini. Gli uffici sono 4 grandi spazi indipendenti con i relativi servizi igienici.

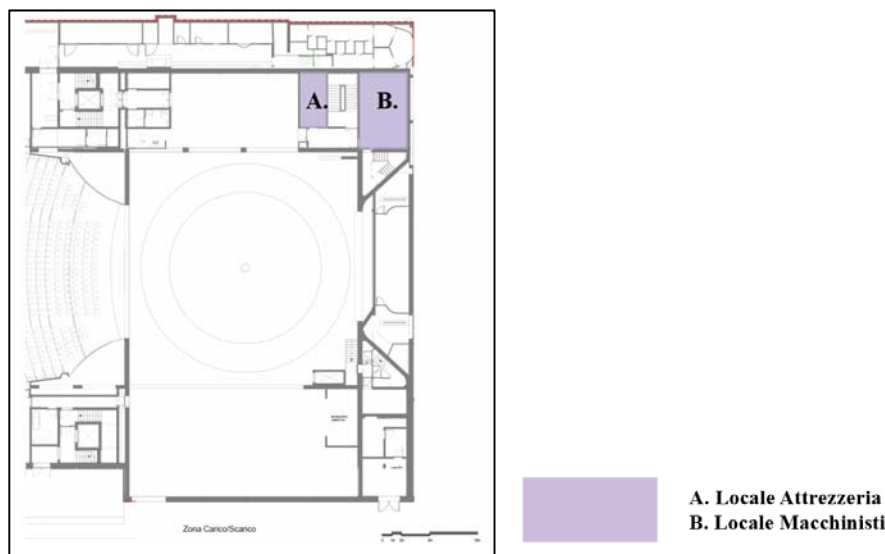
Il piano degli uffici ha un accesso diretto con l'interno del Teatro, in corrispondenza dell'ingresso in Galleria. Dal piano terra è invece possibile un accesso diretto al piano di palcoscenico: queste interconnessioni degli uffici con gli spazi di palcoscenico e con la sala teatrale sono fondamentali.

1.4.16. Ingresso tecnici di palcoscenico ed attrezzature

L'ingresso dei tecnici potrà avvenire sia tramite *ingresso artisti* che tramite *ingresso Uffici*. Gli spazi a loro dedicati per servizi e spogliatoio si sviluppano nel retro del palcoscenico su più livelli collegati dalla scala e da un nuovo ascensore.

I locali di lavoro e di ricovero attrezzi sono dislocati in vari ambiti del teatro. A piano di palcoscenico sono ricavati 2 locali (attrezzisti e macchinisti) per le manutenzioni veloci ed urgenti dell'allestimento teatrale.

Al secondo piano interrato i locali deposito materiali di ricambio.



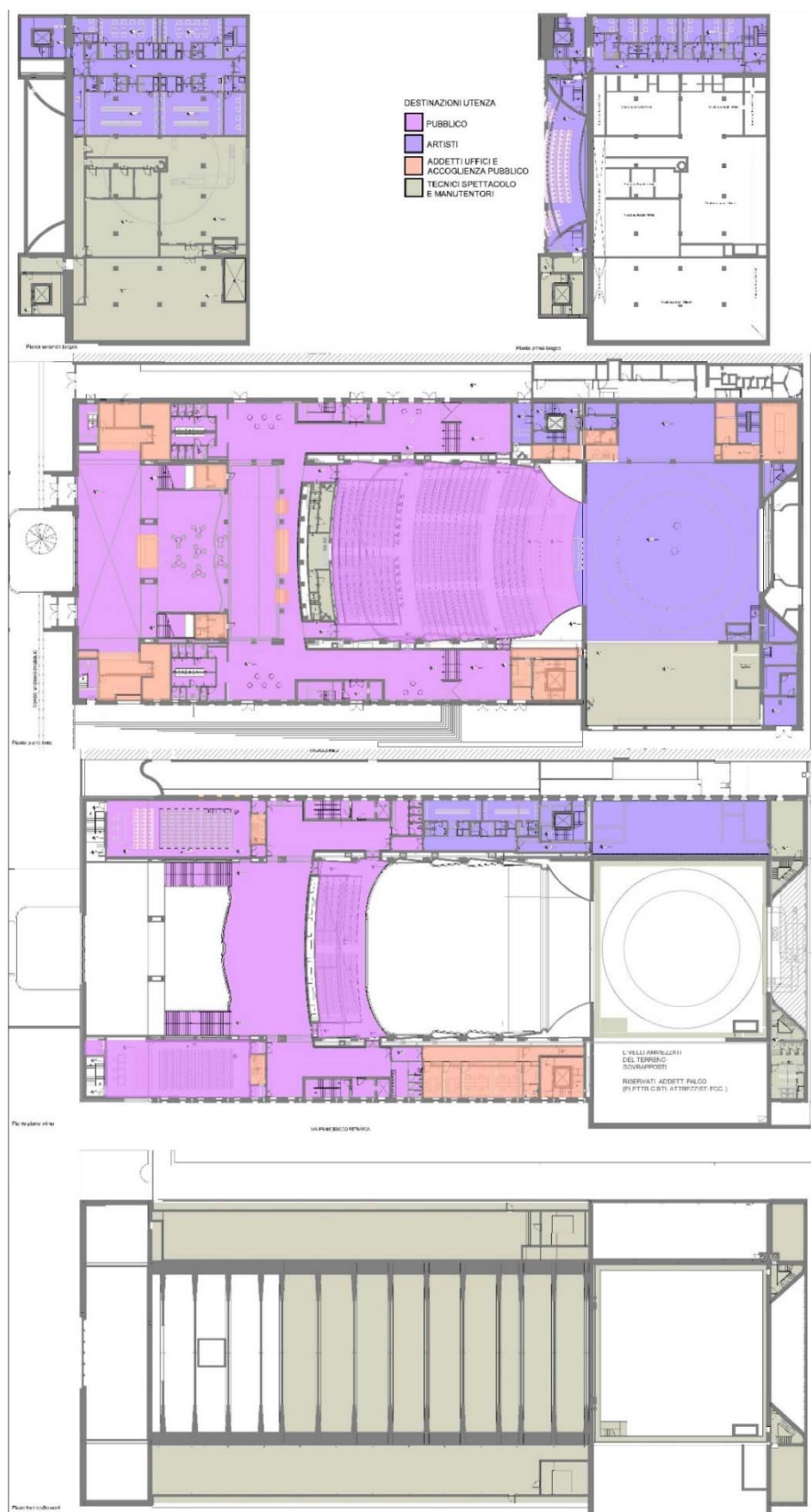
Piano palcoscenico

1.4.17. Zona carico-scarico allestimenti

Il carico-scarico dei materiali di scena, avviene tramite il portone esistente su via Petrarca traslato di quota per l'abbassamento del piano di palcoscenico ed in immediata prossimità è previsto un montacarichi per il collegamento con i piani interrati. Al secondo piano interrato potrà avvenire il ricovero scene non in uso.

2. DESTINAZIONI D'USO – UTENZE IN PROGETTO

Il progetto prevede diverse tipologie di utenti, in base agli spazi funzionali.



2.1. Utenti esterni

2.1.1. Utenti sala grande spettacoli (danza, prosa, concerti)

Il nuovo Teatro è concepito come un teatro che possa ospitare parecchie diverse funzioni al suo interno e pertanto si propone ad una vasta platea di utenti.

Secondo orari e calendario prestabiliti (qualsiasi sia l'evento programmato) gli utenti potranno accedere agli spazi loro dedicati, che sono situati interamente al livello terreno, con funzioni ancillari rispetto al momento vero e proprio di svolgimento dello spettacolo (buvette, guardaroba, biglietteria).

L'ingresso principale avviene da c.so massimo d'Azeglio, tramite i due corpi vetrati simmetrici. Il livello terreno, con i suoi servizi, è dedicato al pubblico e sarà delimitato da eventuali dissuasori mobili secondo le modalità di gestione dei flussi organizzata dal personale addetto. A seconda anche della numerazione dei posti gli utenti potranno essere convogliati o potranno essere loro interdetti alcuni accessi.

Alcuni spettatori potranno invece accedere anche al piano primo se titolari di posti nella galleria.

2.1.2. Utenti dei "ridotti" al primo piano

Questi spazi accoglieranno utenti sempre secondo orari fissi e prestabiliti. Questi utenti potranno occupare una sola delle sale. La fruizione avverrà sempre secondo la programmazione predefinita. Questi spettatori potranno fruire dei servizi al piano terreno (come descritto sopra) e anche questi saranno "guidati" dal personale addetto con percorsi e aree che potrebbero essere delimitate.

2.2. Personale addetto-lavoratori

I nuovi locali interrati saranno accessibili dalle diverse tipologie di lavoratori, per cui sarà cura dei responsabili del Teatro chiedere deroga allo Spresal per accesso a tali spazi che, pur essendo realizzati nel pieno rispetto delle caratteristiche igienico-edilizie, sono locali ipogei per cui si fa riferimento al d.lgs. 81/2008 (*Art.65 Locali sotterranei o semisotterranei: 1.E' vietato destinare al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei. 2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, possono essere destinati al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei, quando ricorrano particolari esigenze tecniche. In tali casi il datore di lavoro provvede ad assicurare idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima*) La deroga risulta pertanto legittimata e ottenibile.

2.2.1. Artisti e addetti agli spettacoli – Compagnie Teatrali-Orchestra

A seconda dello spettacolo in calendario, accederà al teatro un "team" di lavoratori utile ed indispensabile allo svolgimento delle performances da parte degli artisti. Sia che si tratti di un concerto oppure di uno spettacolo di danza, ad esempio, questo gruppo di lavoratori sarà composto dagli artisti (ballerini, musicisti, cantanti, attori) e da tutte quelle figure che sono necessarie agli artisti stessi (costumista, truccatore, suggeritore, coreografo, personale di gestione).

La presenza di questi lavoratori all'interno del teatro sarà limitata e perfettamente calendarizzata. A seconda della programmazione eventi.

Questi lavoratori avranno accesso alla struttura tramite il portone su c.so Massimo d'Azeglio in corrispondenza del passaggio tra teatro e biblioteca. Tramite il percorso scoperto potranno accedere al livello terreno e raggiungere palcoscenico, camerini e sale prova.

2.2.2. Personale operativo di scena

Si tratta di lavoratori presenti non unicamente al momento dello spettacolo ma nei periodi precedenti lo spettacolo secondo le diverse mansioni e che non sono a contatto con il pubblico ma lavorano "dietro le quinte".

In merito agli spazi destinati ai lavoratori "dello spettacolo", vengono fornite alcune specifiche: Al piano palco, Deposito attrezzature macchinisti e Deposito attrezzisti: locali non destinati alla presenza continuativa di personale, dotati di ricambio d'aria minimo; al piano interrato, Deposito costumi: locale non destinato alla presenza di personale, per cui non è previsto il ricambio d'aria; al piano primo il Locale deposito elettricisti: locale non destinato alla presenza continuativa di personale, per cui previsto un ricambio d'aria minimo, e Locale spogliatoio operatori teatro dotato invece di impianto di climatizzazione e aria primaria.

2.2.3. Addetti presenti al momento dello spettacolo

Si tratta di lavoratori non costantemente presenti all'interno della struttura, ma la cui attività è legata alle tempistiche e modalità dello svolgimento degli spettacoli in quanto saranno lavoratori a stretto contatto con il pubblico.

Le caratteristiche e occupazioni di questi lavoratori sono estremamente eterogenee e dislocate in posizioni differenti tra loro.

2.2.4. Addetti teatro con occupazioni stabili

Il teatro avrà un numero di impiegati dipendenti, con diverse funzioni, che costantemente lavoreranno negli uffici, con presenza si può presumere quotidiana.

2.2.5. Lavoratori "occasionalmente" non legati allo spettacolo

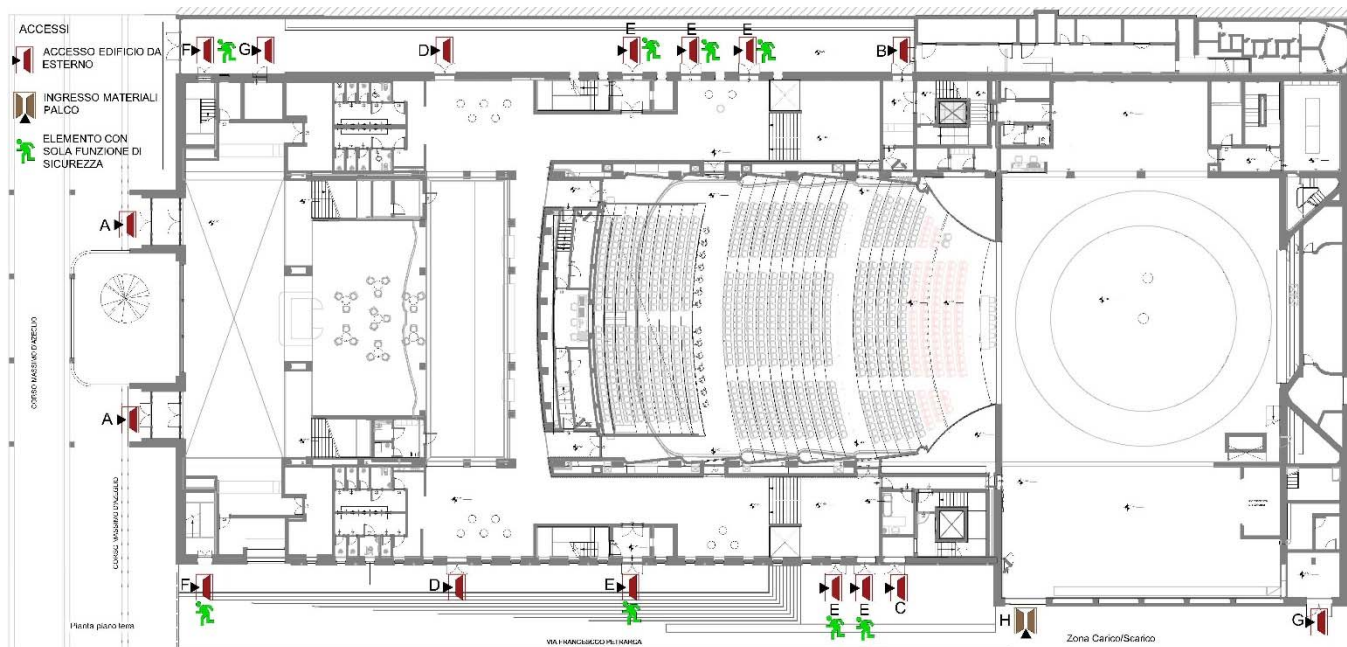
Si includono in questa categoria i lavoratori operanti all'interno degli spazi in progetto ma "esterni" ad esso quindi con presenza occasionale, non costante. Sono considerati lavoratori "occasionalmente".

- *Addetti pulizie* presenti secondo orari e modalità che saranno decise dal teatro e con personale al momento non definibile.
- *Relatori / responsabili attività organizzate* la cui presenza avverrà in concomitanza di attività promosse ed organizzate nei ridotti (non ipotizzabile al momento)
- *Manutentori (incaricati tecnici di qualsiasi intervento legato a componenti dell'edificio e simili)* secondo esigenze tecniche. Si includono in questa categoria gli addetti agli impianti, alla manutenzione ordinaria, alle aree esterne. Tutti i lavoratori che svolgeranno attività per periodi limitati, con presenza non continuativa e presumibilmente casi operanti negli orari di chiusura del teatro a pubblico e artisti.

Non sono previsti particolari servizi dedicati per questa classe di lavoratori ad eccezione dei locali pulizie e magazzini dislocati in diversi punti.

2.3. Accessi al complesso dalle aree esterne.

Gli accessi al teatro sono così distribuiti:



Schema degli accessi al Teatro. L'asterisco indica gli elementi introdotti con funzione di sicurezza.

A. Ingresso principale c.so Massimo d'Azeglio, in corrispondenza della facciata principale

E' l'ingresso che utilizzerà tutto il pubblico del teatro ed è costituito dai due ingressi simmetrici, probabilmente aperti soltanto in concomitanza dello svolgimento degli spettacoli/eventi. Porta direttamente all'atrio, con gli scaloniaulici, ed ai servizi principali.

B. Ingresso artisti e personale di scena e spettacoli (passaggio interno verso pad.2)

Questa porta affaccia sul passaggio scoperto tra teatro e biblioteca. Vi si accede attraverso il portone sulla facciata principale ed è utilizzato da artisti o personale del teatro con impieghi"tecnici"legati allo spettacolo.

C. Ingresso uffici/amministrazione (via Petrarca)

Aperto su via Petrarca, questo ingresso porta direttamente all'ascensore per il piano primo, in prossimità del blocco uffici, in modo da essere utilizzato da tutti gli impiegati quotidianamente.

D. Eventuali accessi personale addetto buvette

Queste due porte, simmetriche, sono aperte una sul passaggio interno verso il pad. 2 e l'altra su via Petrarca. Si tratta di uscite di sicurezza per l'esodo dalla grande sala spettacoli e non sono normalmente aperte. Potrebbero però essere impiegate come accessi di servizio in occasione di spettacoli, per personale che allestisca catering o altri secondo necessità.

E. Uscite di sicurezza sala

Si tratta di porte, aperte sul passaggio interno verso il pad. 2 o su via Petrarca, che hanno unica funzione di sicurezza per l'esodo dalla grande sala spettacoli.

F. Uscite di sicurezza ridotti

Si tratta di porte, aperte sul passaggio interno verso il pad. 2 o su via Petrarca, con unica funzione di sicurezza per l'esodo dai due ridotti al piano primo, essendo in prossimità delle scale di esodo da questi, e non sono normalmente aperte.

G. Accesso addetti a locali tecnici

Si tratta di aperture necessarie ai Vigili del Fuoco oppure ad addetti sicurezza e manutenzione per poter entrare in vani tecnici.

H. Ingresso materiale (via Petrarca)

Si tratta di un ingresso di servizio utilizzato in caso di necessità accesso diretto merci verso la torre scenica. E' collocato ad altezza maggiore rispetto al livello marciapiede, in modo da risultare agevole il trasferimento da automezzi.

2.3.1.1 collegamenti verticali

Nel presente paragrafo e nel precedente relativo agli accessi non vengono presi in considerazione i collegamenti che superano minimi dislivelli né quelli interni a locali tecnici o in copertura (accessibili solo da addetti per manutenzione).

Vengono individuati i principali blocchi di seguito indicati, il cui simbolo planimetrico è univoco sia che si tratti di sola scala oppure di scala+ascensore.

Possiamo pertanto individuare:

A. Nuova scala ed ascensore lato Petrarca

B. Nuova scala ed ascensore lato interno

Si tratta di 2 nuovi blocchi scala ed ascensore, simmetrici rispetto all'asse longitudinale dell'edificio, palco, gli unici che serviranno l'edificio per tutti i livelli. Saranno di fruizione non per il pubblico ma per il personale del teatro e addetti ad ogni funzione: il blocco A sarà soltanto per addetti e personale ma non per gli artisti, il blocco B prevalentemente per gli artisti.

C. Nuova scala ed ascensore lato Petrarca

D. Nuova scala ed ascensore lato interno

Si tratta di 2 nuovi blocchi scala ed ascensore, simmetrici rispetto all'asse longitudinale dell'edificio, e collegano il piano terreno con il primo. Saranno fruibili dal pubblico.

E. Rampa scalone aulico sinistra

F. Rampa scalone aulico destra

Sono le due scale storiche, simmetriche rispetto all'asse longitudinale dell'edificio, che vengono restaurate e mantenute per il pubblico, di accesso al piano primo e ridotti.

G. Scala di sicurezza ridotto 1

H. Scala di sicurezza ridotto 2

Sono due nuove scale, simmetriche rispetto all'asse longitudinale dell'edificio, realizzate unicamente per esigenze di sicurezza antincendio: portano al piano terreno in prossimità di due corrispondenti uscite di sicurezza e vengono utilizzate soltanto in condizioni di emergenza.

I. Scala platea 1

J. Scala platea 2

Sono due nuovi scaloni corredati di pedana elevatrice, per disabili, che portano il pubblico dal livello di ingresso del piano terreno al livello più basso della sala spettacoli. Simmetriche rispetto all'asse longitudinale dell'edificio, portano dalla quota di 0.00 a -1.65m.

*K. Scala tecnici palco 2**L. Scala tecnici palco 1*

Sono due scale esistenti, simmetriche rispetto all'asse longitudinale dell'edificio, fruite unicamente da tecnici addetti al palco e allo spettacolo. Collegano livelli intermedi soltanto con funzioni tecniche, adiacenti la torre scenica. La scala L ha maggiore fruibilità e sbarchi mentre è più limitata nei collegamenti. Portano alle quote da cui poi si può accedere ai nuovi ballatoi e passerelle, passaggi tecnici interni alla torre scenica.

M. Montacarichi

Consente il trasporto di materiali tecnici dai livelli ipogei in sommità della torre scenica

N. Piattaforma elevatrice

Consente il trasporto di carichi dal livello palco ai livelli ipogei

O. Altre scale

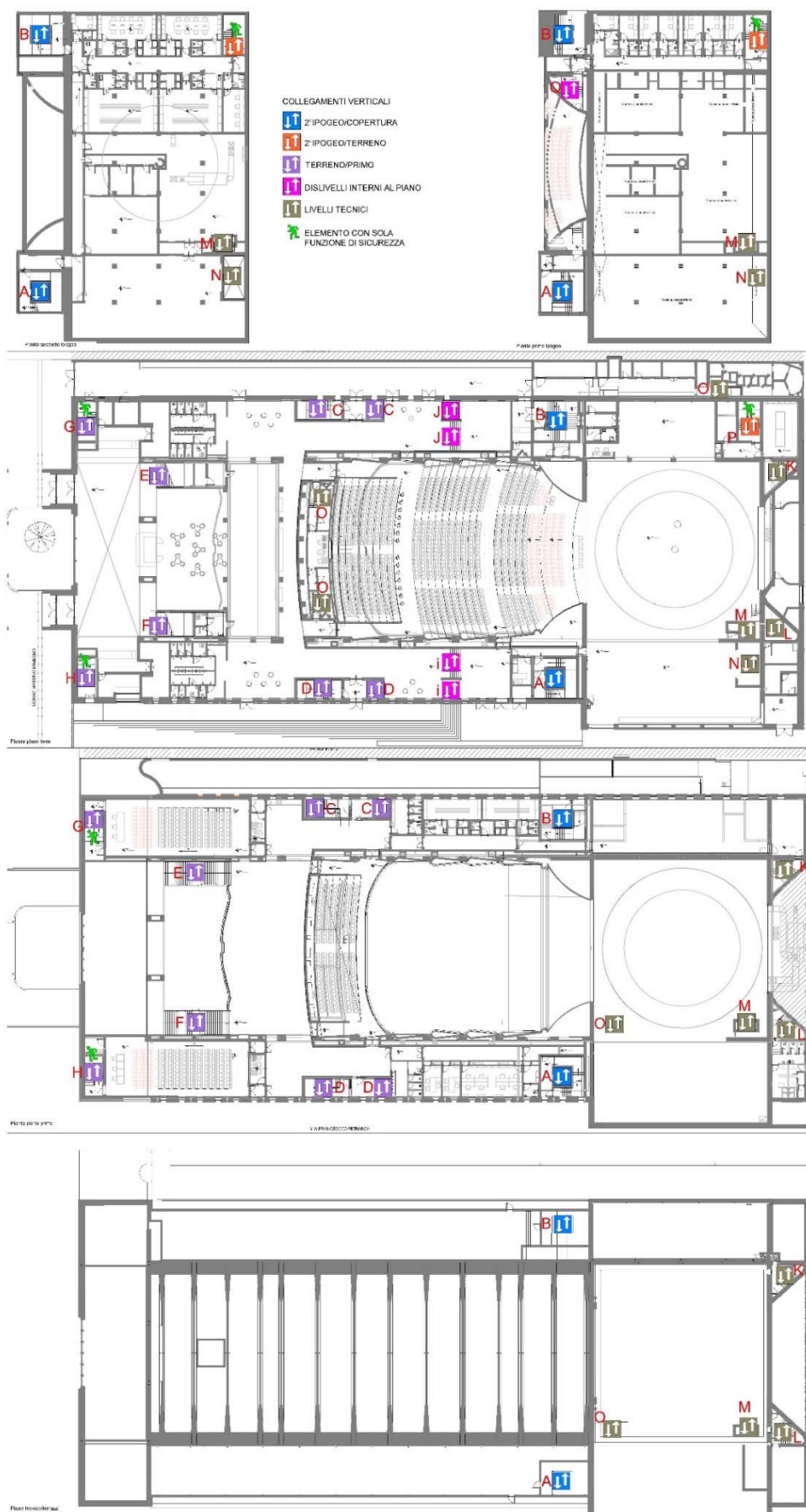
Sono indicate con questa sigla varie scalette interne di dislivelli e collegamenti parziali interni esclusivamente a spazi tecnici

P. Scala Sicurezza Artisti

E' una scala nuova introdotta per esigenze di sicurezza, per collegare i livelli ipogei dei camerini al piano terreno.

Q. Scala e Piattaforma per fossa orchestra

Si tratta di scala che consente di superare il dislivello di circa 1.20 m dal livello dei camerini alla quota della fossa orchestra.



Schema dei collegamenti verticali

3. SERVIZI IGIENICI

Per quanto riguarda il dimensionamento dei servizi igienici si fa riferimento alle seguenti normative:

- Circolare n. 3625/65 del Ministero dei Lavori Pubblici;
- D.M. 18/12/1975: norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica (Par. 3.8.3);
- D.M. 81/08 (Allegato XIII).
- Regolamento di Igiene locale
- Regolamento Edilizio locale

Con riferimento alla Biblioteca, non disponendo di specifica normativa si fa riferimento a quanto previsto per strutture scolastiche pubbliche e assimilabili:

- D.M. 18/12/1975 Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- D.M. 13/09/1977 Modificazioni alle norme tecniche relative alla costruzione degli edifici scolastici.
- D.D. Regione Piemonte 18 giugno 2012, n. 411 Approvazione del Documento di indirizzo per la sicurezza degli Istituti scolastici del Piemonte.
- Legge n. 23 del 11/01/1996 Norme per l'edilizia scolastica Decreto Interministeriale 11/04/2013 Linee guida su edilizia scolastica

3.1. Dislocazione funzionale delle unità igieniche in progetto

3.1.1. Servizi igienici per il pubblico

Sono collocati ai piani terreno e primo e sono in totale n.24 di cui 6 accessibili a disabili.

Non esiste una normativa specifica che prescriva numero di servizi igienici minimi per i teatri, l'unico riferimento ai teatri è indicato nella Circ. Min. Interno N. 16/1951, Art.121: "2. Nei teatri, circhi ed altri locali dove lo spettacolo dura parecchie ore, vi deve essere almeno una latrina e due orinatoi ogni 200 persone" quindi equivale a 3 wc ogni 200 persone.

Considerando la condizione limite in cui siano fruiti contemporaneamente i due ridotti e la grande sala (situazione poco probabile che si verifichi) significa la presenza contemporanea di 1.271 utenti.

Con la disponibilità di 24 wc in progetto sarebbero accoglibili 1.600 utenti quindi il requisito sarebbe ampiamente soddisfatto.

Poichè il pubblico potrebbe raggiungere le 1.271 unità, sono disponibili per questi utenti 1 wc ogni 56 persone.

Nell'ambito della regione Piemonte, l'ASL del VCO ha emanato nel 2019 Linee Guida relative alla progettazione edilizia ed alla gestione delle problematiche di igiene edilizia. All'art. 89 sono sviluppate le "Strutture parascolastiche" e in merito a queste strutture si prescrive ciò che segue: "il numero di servizi igienici dotati di antibagno, che dovrà essere non inferiore ad uno per sesso fino a 50 allievi contemporaneamente presenti". Essendo il teatro una struttura con finalità culturali, anche se non destinato a vera e propria attività di didattica, ci si considera allineati alle indicazioni precedentemente riportate (nel caso del Teatro si tratta di edificio occupato dal pubblico con durata limitata a poche ore).

Inoltre, la Regione Piemonte prevede per i pubblici esercizi un numero di servizi igienici riservati al pubblico secondo il seguente standard:

- fino a 60 posti a sedere: almeno una unità igienica;
- da 61 a 150 posti a sedere: almeno 2 unità igieniche divise per sesso;
- oltre 150 posti a sedere: almeno 4 unità igieniche divise per sesso.

Garantendo 1 wc ogni 57 persone il requisito si considera soddisfatto anche nella condizione limite di occupazione totale in contemporanea. Quest'ultima riflessione alla luce del fatto che al piano terra è anche presente una "buvette" quindi una funzione di somministrazione cibi e bevande (non sempre attiva ma potenzialmente attivabile).

3.1.2. Servizi igienici per gli artisti

Sono dislocati ai piani interrati e al primo piano, in corrispondenza dei camerini.

Calcolando unicamente i WC nel nucleo camerini, sono previsti 24wc quindi si potrebbero accogliere fino a 240 artisti. Un numero che difficilmente si raggiungerebbe, anche considerando grandi compagnie teatrali (che si attestano mediamente sul centinaio di elementi).

Per quanto riguarda i disabili, sono presenti agli interrati 2 wc accessibili, lungo i corridoi e quindi fruibili dagli artisti, in quanto ubicati nel blocco dei camerini.

3.1.3. Servizi igienici per addetti ufficio

Gli Uffici al piano primo costituiscono le uniche postazioni fisse ed occupate per periodi di tempo continuativi all'interno del teatro. Non si conosce l'esatto numero degli impiegati ma si può stimare siano in numero inferiore a 10 unità. Pertanto al piano primo è presente un solo wc adiacente il blocco uffici ed è accessibile a disabile.

Non sono necessari spogliatoi trattandosi di lavoro a scrivania.

3.1.4. Servizi igienici per personale spettacoli addetto al pubblico

Al piano terreno accederanno addetti in occasione degli spettacoli, tra cui il personale del guardaroba, le maschere, gli addetti alla buvette: questi lavoratori saranno operativi al piano terreno o eventualmente primo, in corrispondenza di atrio, ingresso, sale spettacoli.

Non si conosce con precisione il numero di tali lavoratori ma sono previsti 2 servizi igienici nel locale sottoscala, per cui potranno essere ospitati un numero di 20 addetti, operanti in prossimità di atrio ed ingresso. Il requisito è da considerarsi soddisfatto. Considerando anche la non-contemporaneità dell'utilizzo dello spogliatoio da parte di tutti gli occupati, sono inoltre disponibili gli armadietti spogliatoio ed una doccia (nonostante non si tratti di mansioni "insudicianti").

3.1.5. Servizi igienici per personale spettacoli operativo-tecnico

Il teatro prevede la presenza di addetti al palco, con le più svariate mansioni, operanti in prossimità del palco stesso e torre scenica. Saranno inoltre presenti altri lavoratori addetti che transiteranno nelle diverse zone. Non disponendo di un numero preciso, sono previsti e messi a disposizione dei lavoratori 4 wc, dislocati in punti differenti, di cui 1 accessibile a disabili.

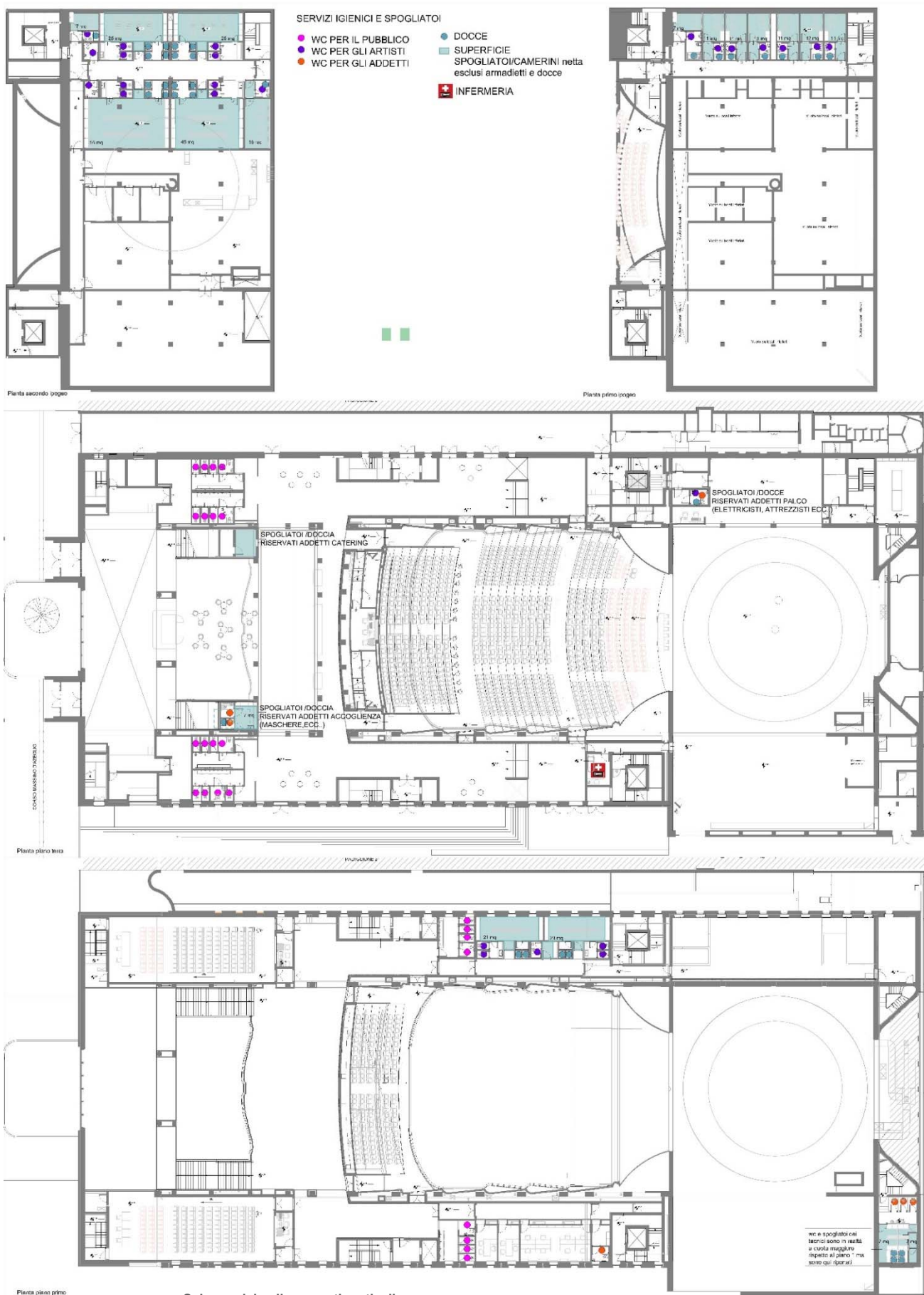
Alcuni wc sono dislocati in prossimità della torre scenica, pensati per i tecnici operanti con luci ed impianti in modo che risultino facilmente raggiungibili. Si presume inoltre che tutti i tecnici operanti in torre scenica non siano disabili, per ovvi motivi di svolgimento mansioni.

Globalmente potranno dunque essere presenti 40 addetti, il cui numero è sicuramente sovrastimato. Il requisito si ritiene pertanto soddisfatto.

3.1.6. Servizi igienici per personale occasionale

Manutentori e addetti presenti occasionalmente potranno fruire dei servizi per gli addetti, data la non-contemporaneità della presenza.

"TORINO, IL SUO PARCO, IL SUO FIUME: MEMORIA E FUTURO" REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA E RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO



4. SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

*La partecipazione alle cultura, da parte di tutti, è un diritto sancito dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità - promulgata dall'ONU nel 2006 e ratificata nel nostro paese nel 2009 – che così recita: “gli Stati Parti riconoscono **il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale** e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità: godano dell'accesso a programmi televisivi, film, teatro e altre attività culturali, in forme accessibili”.*

Gli spazi per riunioni e spettacoli devono essere visitabili.

Tale requisito è valido se sono accessibili gli spazi esterni, ovvero ci deve essere almeno un percorso che colleghi la viabilità pubblica all'ingresso dell'edificio, dei posti auto riservati, almeno una zona riservata al pubblico, almeno un servizio igienico, e, dove previsti, il palco, palcoscenico e almeno un camerino/spogliatoio con relativo servizio igienico.

Nel caso si debba intervenire su edifici esistenti, e ci sia un'effettiva impossibilità per il superamento degli elementi di ostacolo, deve essere garantito il requisito di visitabilità condizionata predisponendo, in prossimità dell'ingresso, un pulsante di chiamata con l'apposito simbolo internazionale di accessibilità.

Nel caso di sale con posti a sedere, si devono prevedere, in prossimità delle vie di esodo o di un luogo sicuro statico due posti riservati ogni 400 o frazione di 400 posti, con un minimo di due, per persone con ridotte capacità motorie; due spazi liberi su pavimento orizzontale, ogni 400 o frazione di 400 posti, con un minimo di due, riservati a persone su sedia a ruote, con dimensioni tali da consentirne la manovra e lo stazionamento.

4.1. Riferimenti normativi

Nella redazione del progetto si è tenuto conto dei seguenti riferimenti legislativi:

- Legge n. 188/1971
- decreto ministeriale 30 novembre 1983
- Legge n. 13 del 9 gennaio 1989
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236
- D. Lgs. 493/96, Allegati VI e VII
- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche;**
- decreto ministeriale 10 marzo 1998
- D.P.R. 380/2001, art. 82, nel quale si prescrive che tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico devono essere eseguite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento approvato con D.P.R. 503/96;
- Circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 1 marzo 2002 recante “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”;

- Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. P880/4122 sott. 54/3C del 18 agosto 2004 recante "La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check-list)".
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- R.E. Comune di Torino
- Decreto della Presidenza e del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2022: "Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforma e misure in materia di disabilità".

4.2. Accessibilità

Il progetto è redatto in conformità alle normative vigenti, e prevede l'accesso ai disabili, sia su sedia a ruote che con disabilità visiva.

Per tutti gli spazi in progetto sarà garantito un livello di accessibilità o di visitabilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia agli utenti esterni che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.

L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione e tale requisito è pienamente soddisfatto nel presente progetto.

La visitabilità è la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni area funzionale.

Sono spazi di relazione gli ingressi e gli atrii, i corridoi, gli spazi di ristoro, gli spazi di servizio ed incontro, nei quali la persona entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

4.3. Accessi esterno-interno

L'accessibilità agli spazi interni è stata pensata per tutti gli utenti è descritta nel precedente paragrafo "Accessi al complesso dalle aree esterne", che individua 16 punti di ingresso totali.

Consideriamo unicamente gli accessi principali (8 varchi -E,F- hanno unica funzione legata alla sicurezza, come indicato in planimetria, uno per merci e materiali di scena -H- e uno per Iren -G-) dedicati a qualsiasi utenza e quindi percorribili anche dai disabili:

A-ingressi principali al Teatro, su corso Massimo d'Azeglio, simmetrici sulla facciata principale. Sono privi di barriere architettoniche e senza salti di quota tra interno ed esterno.

B-ingresso per artisti e personale tecnico. Si apre sul passaggio scoperto tra Teatro e Biblioteca e non presenta ostacoli nella percorribilità da disabili su sedia a ruote

C-ingresso del personale addetto agli uffici, su via Petrarca, anch'esso posto alla quota del marciapiede e dunque privo di barriere architettoniche

D-si tratta di due ingressi posti simmetricamente sul predetto passaggio verso Biblioteca e su via Petrarca. Non si tratta di ingressi "ufficiali" ma di varchi che potrebbero essere fruiti dal personale del teatro o dal pubblico (o diversamente tenuti volutamente chiusi ma in ogni caso superabili da disabili).

Tutti gli accessi sopra elencati sono posti alla medesima quota rispetto ai marciapiedi esterni, disegnati in modo da garantire sempre un minimo scarto di quota (che non costituisce barriera) tra interno/esterno. La via Petrarca presenta un notevole dislivello verso fiume ma sono studiate apposite rampe di collegamento con pendenza adeguate al transito di sedia a ruote.

4.4. Percorsi interni

Il piano terra è interamente e liberamente fruibile da disabili su sedia a ruote, trattandosi di spazi posti alla medesima quota, (che consideriamo per convenzione pari a 0.00), senza ostacolo alcuno. Il disabile può quindi muoversi liberamente in ciascun locale.

Sia che si tratti di pubblico o addetti, il piano terreno si sviluppa nella zona di atrio, foyer, percorsi laterali con zona buvette, sportelli guardaroba e aree break.

Simmetricamente rispetto all'asse longitudinale dell'edificio, le maniche laterali presentano un dislivello, che corrisponde anche al piano del palco. Sono previste due piattaforme elevatrici (collegamenti le J), una per ciascuna manica accostate alle scale, per soddisfare disabili e persone con ridotte capacità motorie.

Tramite l'ingresso B, raggiungibile dal percorso esterno lato biblioteca, che corre alla medesima quota degli accessi su corso Massimo d'Azeglio (0.00), gli artisti ed addetti entrano verso accoglienza e trovano subito una scala/ascensore (collegamento B) che consente il superamento del dislivello e crea sbarco verso zona palcoscenico e locali adiacenti.

L'ultimo ingresso C, riservato agli addetti, è servito immediatamente dal vano scala/ascensore verso i vari livelli.

L'intero piano terreno si sviluppa dunque su queste 2 quote, (0.00 e -1.65m.) che sono superabili tramite le predette piattaforme (i J) in zona pubblico e tramite ascensori (A B) nel settore artisti e addetti.

La platea della grande sala consente agli spettatori disabili su sedia a ruote di posizionarsi all'intero piano terreno, percorrendo sempre dei tragitti complanari.

I livelli interrati, non aperti al pubblico, sono invece raggiungibili tramite ascensori (A B).

Il primo livello interrato ospita i camerini (previsti per i componenti orchestra) che sono tutti alla medesima quota di -4.76m. Il disabile su sedia a ruote può percorrere i corridoi ed arrivare anche alla fossa orchestra (-3.54 m.) mediante l'impiego di una piattaforma elevatrice.

Il secondo livello interrato, sempre adibito a camerini, è posizionato a quota -7.87m, con ambienti interamente complanari ed accessibili da corridoio comune. Buona parte del piano è occupato da locali tecnici ed impianti con accesso riservato addetti/manutentori, pertanto l'ascensore unico utile risulta essere quello B.

Nelle aree destinate al pubblico, gli scaloni storici rappresentano da sempre collegamento dal foyer al livello primo. Il progetto prevede l'inserimento di due corpi scala ascensore (I e J), per consentire anche agli utenti con ridotte capacità motorie di raggiungere la quota +4.50m. Tutti i locali (ad eccezione di quelli tecnici/manutentori) sono collocati a questa medesima quota e complanari. Costituiscono eccezione i due ridotti, salette per il pubblico: i corridoi laterali sono però modellati con rampe di pendenza a norma quindi percorribili anche da sedie a ruote. Anche la galleria affacciata sulla sala centrale presenta dislivello nelle sedute. Le sedie a ruote potranno pertanto unicamente transitare nella galleria ma senza postazioni ad essi riservate per motivi di sicurezza antincendio e larghezze minime di esodo.

L'immagine di seguito mostra tutti gli spazi dei diversi piani (secondo e primo interrato, terreno e primo) raggiungibili dal disabile su sedia a ruote in piena autonomia. Si tratta degli unici livelli in cui operano e transitano pubblico e lavoratori con presenza continuativa. Il soprastante livello (coperture e impianti) ospita unicamente locali tecnici.

L'indicazione di ulteriori rampe e scale presenti in progetto riguarda collegamenti di locali tecnici pertanto non nell'interesse di questo specifico approfondimento.

L'organizzazione degli spazi e lo sviluppo dei percorsi è pensato in modo da consentire a disabili su sedia a ruote di raggiungere ogni spazio nel rispetto della normativa.

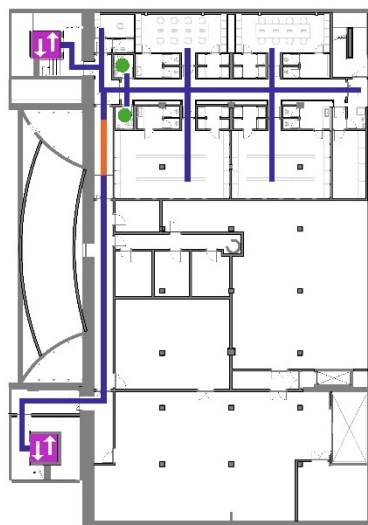
Si può affermare che venga garantita ACCESSIBILITA' ai disabili per tutti i locali in progetto (fatta esclusione ovviamente per locali tecnici)

Nei vari piani e secondo le esigenze della normativa antincendio sono dislocati gli "spazi calmi" individuabili nelle specifiche planimetrie.

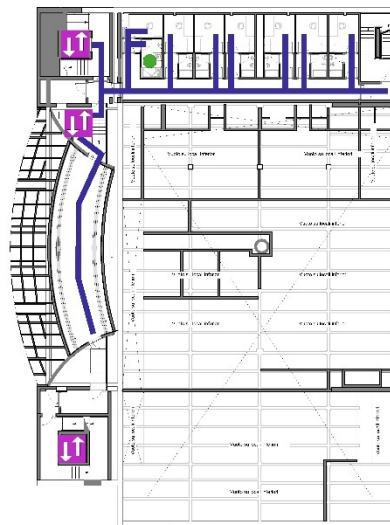
Sulle tavole grafiche di progetto sono riportate le seguenti indicazioni:

- destinazione d'uso delle varie aree
- ubicazione degli ascensori
- dimostrazione della possibilità di accesso dei vari livelli tramite ascensori e/o percorsi in piano
- ubicazione dei servizi igienici accessibili a persone su sedia a rotelle

"TORINO, IL SUO PARCO, IL SUO FIUME: MEMORIA E FUTURO" REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA E RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO

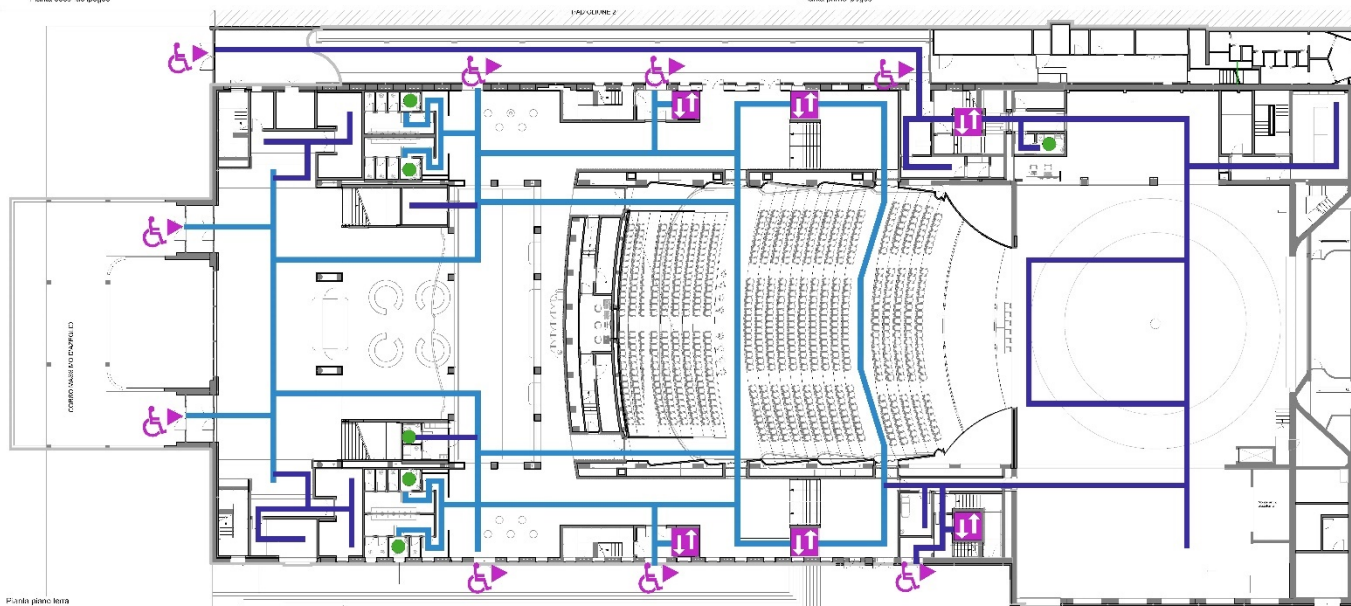


- COLLEGAMENTI VERTICALI
- INGRESSI / USCITE CONSENTITI DISABILI SU SEDIA A RUOTE (INCLUSI PASSAGGI CON SOLA FUNZIONE DI SICUREZZA)
- PERCORSI PUBBLICO - INTERAMENTE COMPLANARI
- PERCORSI ADDETTI TEATRO / ARTISTI - INTERAMENTE COMPLANARI
- RAMPA MINORE O UGUALE 8%
- SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI DISABILI

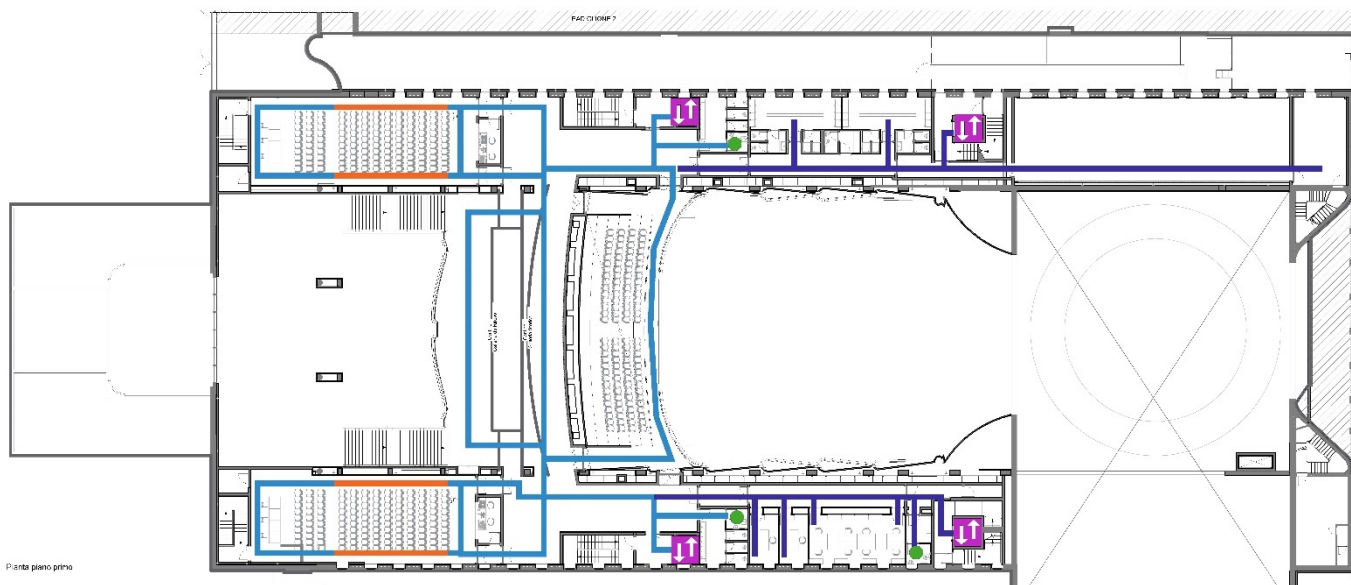


Pianta secondo piano

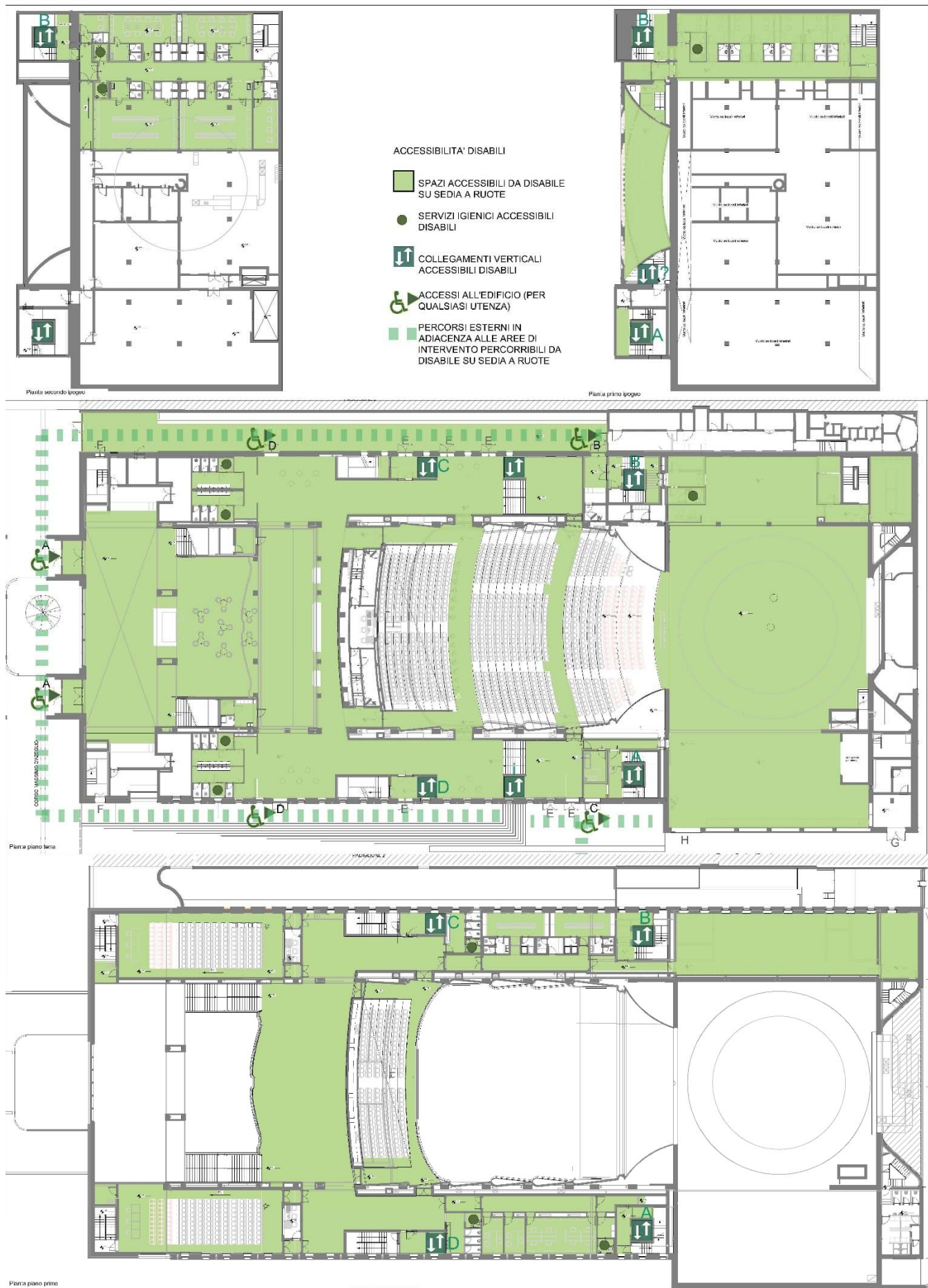
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Pianta piano primo



4.5. Elementi di conformita' alla normativa

Per barriere architettoniche si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

CONTRASSEGNI

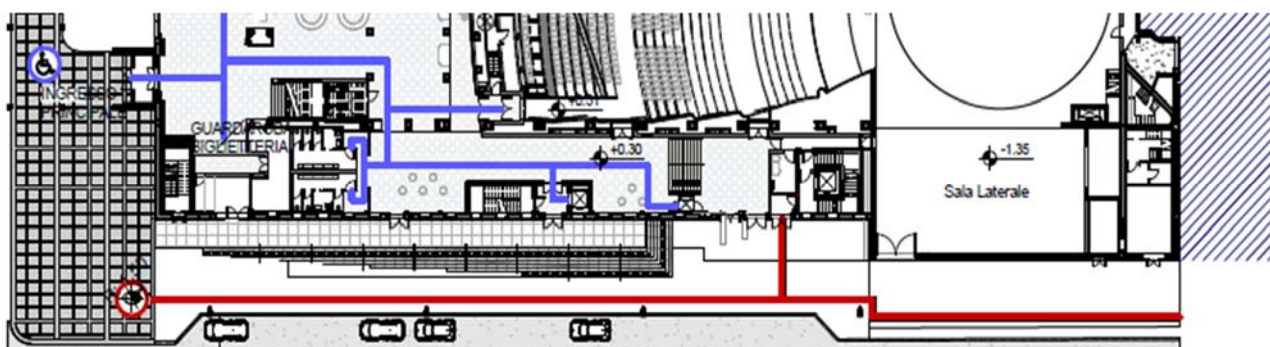
Gli edifici e gli spazi dell'edificio, ristrutturati tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, recheranno in posizione agevolmente visibile il simbolo di "accessibilità" secondo il modello di cui all'allegato A dell'ex DPR 303/56.

SPAZI PEDONALI

Gli spazi esterni a prevalente fruizione pedonale prevedono almeno un percorso accessibile, in grado di consentire con l'utilizzo anche di ascensori, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Si è fatto riferimento, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, alle norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche degli ascensori, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12., 8.1.13. dello stesso decreto.

I **percorsi LOGES** sono previsti **solo su lato via Petrarca** che in continuità con quelli previste dall'intervento del Politecnico arriveranno fino al cambio di pavimentazione lato Corso Massimo d' Azeglio (vedi planimetria di seguito riportata), secondo il sistema di segnali e percorsi tattili integrati LOGES - VET - EVOLUTION (LVE) con superfici dotate di rilievi studiati appositamente per essere percepiti sotto i piedi, ma anche visivamente contrastate, da installare sul piano di calpestio, per consentire a non vedenti ed ipovedenti nell'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo", come prescritto dalla normativa vigente(D.P.R.503/1996,D.M.236/1989e s.m.i.).



Planimetria Teatro lato Via Petrarca- in rosso pavimentazioneTattile(LOGES)

Saranno quindi realizzati percorsi-guida o piste tattili, e cioè di veri e propri itinerari guidati, e anche semplici segnali tattili e indicazioni puntuali necessarie a far individuare un punto di interesse.

I percorsi esterni pedonali sono sul fronte principale lungo c.so Massimo d'Azeglio oppure lungo via Petrarca, che presenta notevole pendenza verso il fiume, e per la quale è prevista una fascia di marciapiede complanare alla quota di c.so Massimo d'Azeglio, in modo da servire tutti gli ingressi/uscite di sicurezza fruibili da qualsiasi utente anche disabile. Il dislivello è poi colmato da una gradonata di raccordo.

Il percorso "artisti" tra biblioteca e teatro è anch'esso complanare alla quota esterna di c.so Massimo d'Azeglio e al piano terreno interno 0.00.

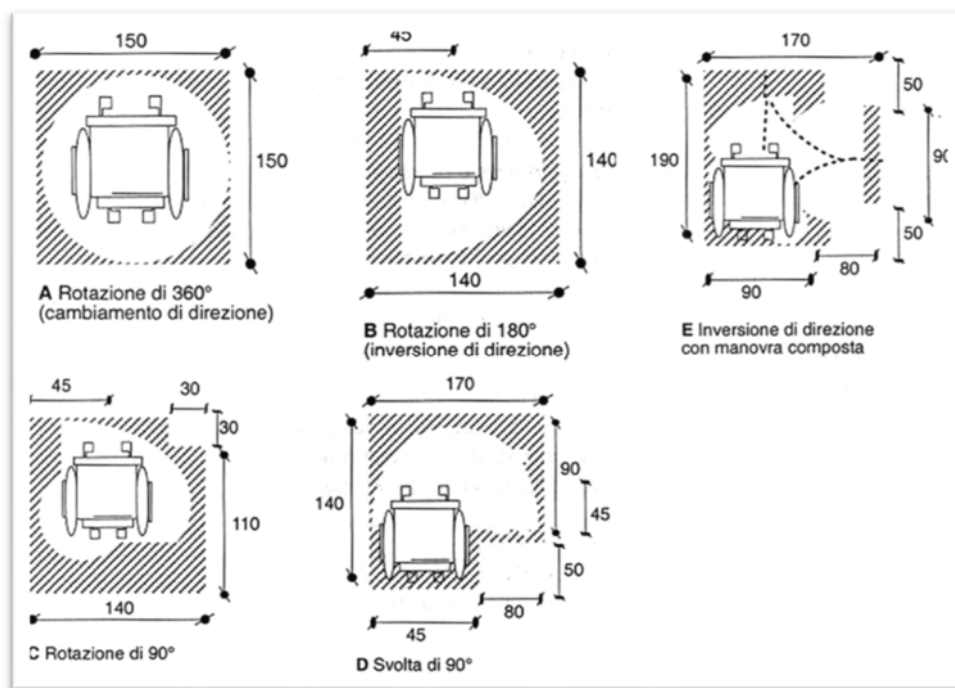
Tutti gli spazi esterni in prossimità degli ingressi al teatro sono dunque sono percorribili da sedia a ruote.

MARCIAPIEDI

Per i percorsi pedonali in adiacenza a spazi carrabili le indicazioni normative di cui ai punti 4.2.2. e 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236, valgono limitatamente alle caratteristiche delle pavimentazioni ed ai raccordi tra marciapiedi e spazi carrabili. Il dislivello, tra il piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacenti non sarà comunque superiore ai 15 cm. La larghezza dei marciapiedi esistenti è tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.

SPAZI DI MANOVRA CON SEDIA A RUOTE

Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono stati previsti in accordo con gli schemi grafici allegati all'art. 8.0.2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.



Schemi degli spazi di manovra-da D.M. 14-6-1989, n. 236.

PORTE

Per le porte si è fatto riferimento agli artt. 4.1.1 ed 8.1.1 del DM 236/89.

Le porte di accesso di ogni singola area saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; in particolare le porte di ingresso saranno dovunque larghe almeno 80 cm. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari e dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. I dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di ogni area saranno contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.

Le porte vetrate saranno facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Le maniglie saranno preferibilmente del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate.

L'altezza delle maniglie sarà compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Le singole ante delle porte non avranno larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere movimentata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

PAVIMENTI

I pavimenti saranno di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli. Eventuali differenze di livello saranno contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

Nel primo caso si segnalerà il dislivello con variazioni cromatiche; lo spigolo di eventuali soglie sarà arrotondato. Nelle parti comuni dell'edificio, si provvederà ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni.

I grigliati eventualmente utilizzati a pavimento avranno maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, ecc.; eventuali zerbini saranno incassati e le guide solidamente ancorate.

Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non supererà i 2,5 cm.

Al piano terreno sarà realizzata una pavimentazione in gres grande formato (120x120).

Ai piani superiori sarà impiegata la stessa tipologia di pavimento.

Le scale presenteranno invece dei rivestimenti in gres.

L'abaco delle pavimentazioni interne è riportato negli elaborati di progetto.

INFISSI ESTERNI

Le porte, le finestre e le porte-finestre saranno facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili potranno essere usate esercitando una lieve pressione. Si garantiranno i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno.

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando sarà compresa tra cm 100 e 130. Per consentire alla persona seduta la visuale all'esterno, dove possibile sono state preferite soluzioni per le quali la parte opaca del parapetto non superi i 60 cm di altezza dal calpestio mantenendolo però complessivamente alto almeno 100 cm e inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro. Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile sarà opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni. Le ante mobili degli infissi esterni potranno essere usate esercitando una pressione non superiore a kg 8.

ARREDI FISSI

La disposizione degli arredi fissi sarà tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Sarà data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non costituiranno ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.

In particolare:

-i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico presenteranno almeno una parte di essi utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;

-nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati, ecc., questi saranno dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote;

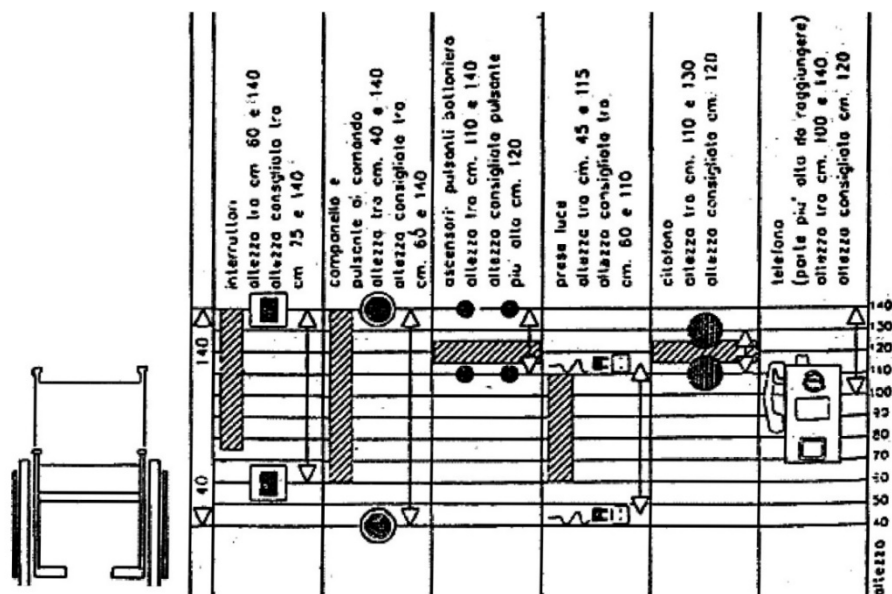
-eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, saranno temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote;

-dove necessario sarà predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere.

Nei luoghi nei quali il contatto con l'utenza avvenga mediante bancone continuo, almeno una parte di questo avrà un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 0,90 m dal calpestio.

TERMINALI DEGLI IMPIANTI

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, saranno, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. Inoltre saranno facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità e protetti dal danneggiamento per urto.



Schemi relativi alle altezze dei terminali impianti-da D.M. 14-6-1989, n. 236

SERVIZI IGIENICI

Per i servizi igienici si è fatto riferimento ai punti 4.1.6. e 8.1.6 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236. E' stata prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo installato.

I servizi igienici accessibili, nel presente progetto, sono illustrati negli elaborati grafici allegati.

Sono previsti servizi igienici accessibili a disabili intesi fruibili sia da utenti occasionali che per i lavoratori con presenza continuativa.

Nei servizi igienici accessibili ai disabili saranno garantite le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

A tal fine sono stati rispettati nel progetto i seguenti minimi dimensionali: lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c., è pari a 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è pari a 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre: i lavabi avranno il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete; i w.c. e i bidet preferibilmente saranno di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet sarà posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si installerà, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento. Nel caso sia prevista, la doccia sarà a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono. Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è previsto di installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete sarà posto a cm 5 dalla stessa.

SPAZI ACCESSIBILI DALL' ESTERNO AL PIANO TERRENO

Le soglie dei locali che si affacciano sugli spazi al piano terreno non presenteranno un dislivello tale da costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

Gli ingressi da esterno sono sempre posti a quota inferiore rispetto al piano interno ma con dislivello sempre < 2.5 cm.

In caso di dislivelli maggiori sono previste rampe di pendenza conforme a normativa.

Nella tavola grafica delle barriere architettoniche sono indicati i diversi accessi.

PERCORSI ORIZZONTALI

I corridoi e passaggi avranno andamento pressoché lineare e continuo con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presenteranno in genere variazioni di livello, che saranno al massimo superate mediante rampe. La larghezza del corridoio e del passaggio sarà sempre maggiore di 100 cm, in modo tale da garantire il facile accesso ai locali da esso serviti e, in punti non eccessivamente distanti tra loro, sarà tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote, secondo gli schemi di manovra indicati nel D.M. 236/89. Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala o ascensore) prevederà una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sarà possibile accedere ai vari ambienti, esclusi i locali tecnici, solo tramite percorsi orizzontali.

SCALE

Per le scale e le rampe si è fatto riferimento ai punti 4.1.10., 4.1.11. e 8.1.10., e 8.1.11. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.

Le rampe delle scale in progetto, destinate agli utenti dell'edificio, avranno una larghezza minima di 1,20 m ed una pendenza costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini avranno un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo 30 cm): la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata sarà compresa tra 62-64 cm. Un segnale a pavimento, situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, indicherà l'inizio e la fine della rampa.

Le porte con apertura verso la scala avranno uno spazio antistante di adeguata profondità. I gradini delle scale avranno una pedata antisdrucchiabile a pianta rettangolare e con un profilo continuo a spigoli arrotondati. Le scale saranno dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano. Il parapetto infatti avrà un'altezza minima di 1,10 m e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm 10. In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo sarà prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino. Il corrimano sarà ad una altezza compresa tra 0,90 ed 1 m. I corrimano attestati su parapetto o parete piena saranno distanti da essi almeno 4 cm.

RAMPE

La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono infatti interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe.

ASCENSORI

Nell'interno della cabina saranno posti un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata di allarme, una luce di emergenza. Trattandosi di adeguamento di edificio preesistente, gli ascensori per gli utenti della scuola avranno le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime di 1,40 m di profondità e 1,10 m di larghezza;
- porta con luce netta minima di 0,75 m posta sul lato corto;

- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m.

Le porte di cabina e di piano saranno del tipo a scorrimento automatico; esse rimarranno aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non sarà inferiore a 4 sec. L'arresto ai piani avverrà con auto-livellamento con tolleranza massima ± 2 cm. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avverrà con porte chiuse. La botoniera di comando interna ed esterna avrà i bottoni ad una altezza massima compresa tra 1,10 e 1,40 m e sarà posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina. Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, sarà posto un citofono ad altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore. I pulsanti di comando prevedranno la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla botoniera esterna sarà inoltre posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille. Ci sarà la segnalazione sonora dell'arrivo al piano ed un dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme.

4.6. Raccordi con la normativa antincendio

Ai fini della valutazione dell'eliminazione delle barriere architettoniche nel presente progetto si considerano disabili (anche solo temporaneamente) tutte quelle persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie. A titolo di esempio possono essere considerati tali non solo le persone su sedia a rotelle ma anche chi ha un arto fratturato, chi è portatore di menomazioni agli organi sensoriali, le donne in stato di gravidanza, gli anziani, i bambini e in generale le persone non autosufficienti.

Il citato D.M. 10 marzo 1998 infatti fa riferimento a:

- le persone che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità ridotta
- le persone con visibilità o udito menomato o limitato.

A garanzia della sicurezza di tali tipologie di soggetti è evidente che il gestore degli spazi aperti al pubblico dovrà organizzare opportune procedure gestionali, come per esempio incaricare alcuni addetti opportunamente formati e fisicamente idonei che possano, in caso di emergenza, assistere i disabili per metterli in salvo. Ma già nel presente progetto sono state previste delle misure edilizie e impiantistiche ai fini della sicurezza dei disabili in caso di evacuazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla sicurezza antincendio.

Pur tenendo conto che l'oggetto dell'intervento è un edificio esistente e con vincoli di carattere architettonico, nel progetto sono stati eliminati, ove possibile, gli ostacoli di tipo edilizio come la presenza di gradini e la non linearità dei percorsi, gli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale come la presenza di porte che richiedono un sforzo eccessivo per l'apertura, l'organizzazione degli arredi e dei macchinari che rendano difficile i movimenti degli utenti, la mancanza di alternative all'utilizzo delle scale per l'esodo autonomo in caso di emergenza.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza sarà facilitata, in sede di gestione dell'attività, prevedendo messaggi il più possibile semplici ma completi. Le opportune misure organizzative e gestionali saranno intraprese dal gestore dell'attività, riportandole nel piano di emergenza, stabilendo le procedure e le persone incaricate dell'assistenza ai disabili.

Ai sensi del D. Lgs. 493/96, All. VII, i segnali acustici per l'emergenza avranno un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo e saranno facilmente riconoscibili. I segnali luminosi saranno conformi a quanto richiesto dal D. Lgs. 493/96, Allegato VI: la luce emessa avrà un

"TORINO, IL SUO PARCO, IL SUO FIUME: MEMORIA E FUTURO" REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA E RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO

contrasto luminoso adeguato all'ambiente, la superficie luminosa sarà di colore uniforme o con un simbolo su fondo determinato. I colori saranno conformi a quanto prescritto nell'All. I, punto 4.

In conclusione, si ritiene che nel progetto si siano adottate soluzioni per garantire l'accessibilità o la visitabilità prevedendo una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.